

- 25 Luglio — Giovani dell'Istituto di Asso.  
 26 Luglio — Da Comonte (Bergamo) orfanelle dirette dalle suore di Sacra Famiglia a cui il P. Custode rivolse brevi parole in lode del Santo.  
 27 Luglio — Da Gorlago d'Adda pellegrinaggio di uomini e donne.  
 27 Luglio — Da Lurano giovani esploratori e balilla.  
 28 Luglio — Alunni del Collegio Arcivescovile di Saronno accompagnati dal Direttore spirituale Sac. Della Rosa, il quale dopo d'aver celebrato la S. Messa tenne discorso sulla vita di S. Girolamo.  
 30 Luglio — Probandi Apostolini della Congregazione dei Barnabiti accompagnati dal Vice Rettore.

## Calendario del Santuario

SETTEMBRE 1930

### GIORNI FERALI

- Ore 5,30: S. Messa.  
 » 7,30: S. Messa letta alla Valletta.  
 » 8: S. Messa letta all'altare del Santo.  
 A sera: Rosario - meditazione - Benedizione e Preci serali.

### GIORNI FESTIVI

- Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.  
 Ore 7,30 - S. Messa letta.  
 Ore 8,30 - S. Messa alla Valletta.  
 Ore 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.  
 Ore 14,30 - Dottrina - Vesperi - Benedizione Eucaristica.

### FUNZIONI SPECIALI

- 2 Sett. - Primo martedì del mese - alla sera solita funzione mensile in onore degli Angeli Custodi.

- 5 Sett. - Primo venerdì del mese - Ore 5: solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.  
 7 Sett. - Prima Domenica del mese - Ore 9,30: S. Messa cantata all'altare della Madonna - Nel pomeriggio, dopo la dottrina, processione con la Reliquia della Madonna.  
 8 Sett. - Natività di Maria V. - Ore 5,30: S. Messa cantata all'altare della B. Vergine - Alla sera: Rosario ecc. e commemorazione del transito di S. Girolamo.  
 12 Sett. - SS. Nome di Maria V. Ore 5,30: S. Messa cantata all'altare della Madonna - Alla sera: Rosario - Litanie - Benedizione col SS.mo e bacio della Reliquia.  
 11 Sett. - Seconda Domenica del mese - Esaltazione della S. Croce - Ore 9,30: Si espone e s'incensa la S. Croce; S. Messa cantata con omelia; dopo si canta il « *Vexilla Regis* » con l'oremus e si dà la benedizione con la S. Croce - Ore 14: Dottrina - Vesperi ecc.  
 15 Sett. - Festa dell'Addolorata - Si canta la S. Messa alle ore 5,30 nella chiesina a Lei dedicata col canto della « *Stabat Mater* » Alla sera: S. Rosario - Stabat Mater - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.  
 17-19-20 Sett. - S. Tempora: digiuno e astinenza.  
 21 Sett. - Terza Domenica del mese - Ore 9,30: S. Messa cantata con omelia.  
 24 Sett. - Incomincia la novena degli Angeli Custodi.  
 27 Sett. - Festa della B. V. sotto il titolo: « *Madonna degli Orfani* » Ore 5,30: S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo - Alla sera: S. Rosario - Litanie - Discorso - Preci e Benedizione Euc.

Il Calendarista.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 6 Augusti 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Agosto 1930 VIII<sup>o</sup> - P. F. Salvatore, Redattore responsabile,

## IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

### Lo studio del Catechismo

**Belle parole del Papa.** - Tutti i nostri lettori sanno quanta importanza abbia dato S. Girolamo all'insegnamento e allo studio del catechismo. Ebbene ecco ancora una volta la parola del Maestro infallibile dei fedeli riaffermare l'importanza e la preziosità di questo libriccino. Riportiamo qui alcune delle auguste parole nella loro parte sostanziale.

**Il re dei libri.** - « Non è saputo mai abbastanza come sia importante il Catechismo, questo libro piccolo e grande, che ha sì modesta denominazione, che proprio è di tutti il più bello, e che veramente può definirsi il re dei libri, solo sorpassato dal libro per eccellenza, quello della Sacra Scrittura, che contiene la diretta parola di Dio, così come Egli si è compiaciuto di dirla e di rivelarla. Ma dopo la Sacra Scrittura viene il Catechismo, anche perchè, in sostanza anch'esso contiene la parola diretta di Dio: contiene i precetti di Dio: le sue verità, la sua legge, e ci indica i rapporti che devono intercedere tra Dio e l'uomo, tra tutto il mondo e Dio ».

**Un libro da studiare sempre.** - « Non basta mai lo studio del catechismo: bisogna continuare sempre a studiarlo e sempre più profondamente e largamente. Vi dico la verità vera: anche il Papa studia il catechismo, ed è felice tutte le volte che può studiarlo

un poco, e vedere questa divina legge, che diventa sempre più vasta, sempre più lucida e splendida; e veder le conseguenze di queste prime, piccole e semplici verità, e veder come, a poco a poco, esse investono tutta la vita, tutti i pensieri, tutte le attività nostre, tutti i rapporti individuali, domestici e sociali dell'umanità, e del mondo con Dio. Veramente può dirsi che il Catechismo ha una parola per tutte le cose, per tutti i momenti dell'esistenza ».

**Un libro da studiare e... praticare.** - « Il Catechismo non è un libro di pura erudizione; il Catechismo non è una cosa che si impara solamente per arricchire la mente di bei pensieri o di splendide cognizioni. Il Catechismo richiede un'altra cosa: oltre a essere studiato vuole essere praticato. Poichè esso dice che cosa siamo noi: dice l'origine della vita, la destinazione della nostra vita stessa, i rapporti nostri con Dio, verso la famiglia, verso la società in tutte le direzioni della vita, in tutte le condizioni e le attività della dignità umana.

Riassumendo, il Catechismo deve essere studiato, ristudiato, sempre più e sempre meglio, sempre più largamente, altamente e, se si vuole anche, sempre più scientificamente, sempre generosamente, anche quando il praticarlo può costare qualche sacrificio ».

Al soave Pastore della Chiesa Milanese che angelicamente raccolse l'eredità dei Santi Predecessori.

## VISITA PASTORALE

*Passa il messo di Dio passa l'Amore tutto intorno beando; una dolcezza da Lui s'effonde e scende in ogni cuore, cangiando in gaudio il duolo e l'amarezza.*

*Ha dolce il guardo, al pari dell'aurora che giù dal Ciel smaglitante di purezza, a confortar del basso esilio l'ore, piovon sull'alme come una carezza.*

*Se incontra in sua missione infermo viso, Ei rincora e consola, e all'infelice speme ridona, con divin sorriso.*

*E fra squilli di bronzi e osanna e gigli, di pieve in pieve andando, Ei benedice, nel nome del Signore, ai cari figli.*

A. D.



S. Em. il Card. Schuster a Somasca porta in processione l'Urna di S. Girolamo Emiliani (20 luglio 1930).

## Sugli Angeli Custodi

### I.

#### La devozione agli Angeli Custodi.

È tanto universale e profondamente radicata nel cuore dei fedeli, che deve assolutamente ritenersi antichissima. Anche prescindendo dagli Evangelii e dagli scritti apostolici (che riferiremo più sotto) si possono trovare molte tracce di essa negli antichi scrittori Cristiani, come p. es. sul «Pastore» scritto da Erma nel 2° secolo.

La festa degli Angeli Custodi - In Oriente da molti secoli si celebra l'apparizione di

S. Michele a Cronio nella Frigia, il 6 Settembre, ed un'altra festa dello stesso Arcangelo, come principe dell'esercito angelico, l'8 novembre.

Presso di noi la stessa festa fu in uso in diverse parti fino dal secolo 6°; la dedizione della celebre basilica del monte Gargano nelle Puglie portava con sé la festa di S. Michele e di tutti gli Angeli, e anche prima si faceva quella del 29 settembre.

Nel 1608 il papa Paolo V concesse di celebrare in particolare la festa degli Angeli Custodi e il Papa Clemente X nel 1670 l'estese a tutta la Chiesa. Quindi il culto degli Angeli Custodi non è una novità nella

Chiesa; San Girolamo Emiliani, il nostro amabile protettore, seppe raccogliere questo sentimento della coscienza cristiana, predicarlo, raccomandarlo, renderlo comune tra i suoi giovanetti. Egli ne riconobbe l'efficacia particolarmente per i piccoli, ai quali insegnò ad amare e pregare il buon compagno della propria vita. Ed in questo gli assomigliano tutti gli altri santi educatori dei giovani e del popolo, di cui è fecondissima la S. Chiesa.

### II.

#### Gli Angeli hanno dalla provvidenza di Dio il mandato di proteggere gli uomini.

*Insegnamento della Sacra Scrittura.* - E' questa una verità di Fede che ci viene insegnata anzitutto dalla S. Scrittura. In essa leggiamo: «Quanto a te Dio ha raccomandato ai suoi Angeli di custodirti in tutte le tue vie» (Salmo 90, 11) Le quali parole dal contesto si riferiscono ad ogni fedele. Gesù Cristo ci ha insegnato la stessa cosa dicendo dei bambini: «I loro Angeli (cioè quelli che ne hanno la custodia) vedono sempre la faccia del Padre» (S. Matteo 18; 20). E S. Paolo avendo nominato gli angeli, dice: «Non sono tutti essi spiriti amministratori, mandati al ministero per coloro che acquisteranno l'eredità della salvezza?» (Agli Ebrei, 1, 14) Dunque tutti quelli che sono chiamati al Paradiso, cioè tutti i cristiani hanno con sé un angelico ministro di Dio. Queste sono le testimonianze principali, ma se ne potrebbero ricordare molte altre. «Scenderà l'angelo del Signore intorno a quelli che lo temono e li libererà» (Salmo 33, 8). Il patriarca Giacobbe benedecendo i suoi nipoti disse: «L'Angelo che mi ha liberato da tutti i mali benedirà questi fanciulli» (Genesi 48, 16). E quando S. Pietro liberato dal carcere tornò nella casa ov'erano i cristiani, alla fanciulla che ne annunziava il ritorno, gli astanti, non sapendo del miracolo

avvenuto, e quindi pensando che non potesse essere l'apostolo, dissero: «È il suo angelo» (Atti degli Apostoli 12, 15).

Ringraziamo dunque la Provvidenza e sapienza di Dio che avendo permesso, per il nostro bene, che i demoni ci tentassero al male, ci ha dato la dolce compagnia degli Angeli per aiutarci e difenderci da tutti i pericoli.

### III.

#### Insegnamento dei Santi Padri.

I santi Padri ci insegnano la stessa cosa: S. Girolamo Dottore dice: «E' ben grande la dignità dell'anima umana, se ad ognuno è delegato a custodirla un Angelo fin dalla nascita». E Origene: «Nell'insegnamento della Chiesa anche questo è certo: che vi sono degli Angeli di Dio che lo servono salvando le anime». S. Ilario: «Gli Angeli presiedono le preghiere dei fedeli: questo è assolutamente certo». E Origene ancora dice: Vicino a ciascuno di noi, anche ai più piccoli, c'è sempre un Angelo buono, un Angelo del Signore, che ci sorregge, ci muove, ci governa, che vede sempre la faccia del Padre per chiedergli perdono delle nostre miserie». Lo stesso scrittore altrove dice che gli Angeli desiderano di venirci in aiuto: «Gli Angeli il cui compito è di servire il figlio di Dio, dicono fra di loro: se Egli è disceso, ed è disceso in corpo, se si è fatto umile uomo, ed è morto in croce per gli uomini, perchè dovremmo noi restare qui a far nulla? Perchè risparmiamo la fatica? Avanti, o Angeli tutti, scendiamo dal Ciel!»

Questi non sono che alcuni saggi tra i molti che si potrebbero allegare, per far vedere che i Santi Dottori della Chiesa hanno sempre insegnato ai fedeli questa importante verità.

(continua)

Apis Argumentosa

## FESTA DELLA MADONNA DEL S. ROSARIO

5 OTTOBRE 1930

Quest'anno la festa del S. Rosario verrà celebrata in modo solenne nella nostra Chiesa Parrocchiale, come usasi fare ogni cinque anni (vedi l'orario delle funzioni nel Calendario del Santuario).

**Origine e sviluppo della festa** - La istituì S. Pio V sotto il titolo «ricordo della Madonna della Vittoria» in memoria della vittoria riportata dai cristiani sui turchi nelle acque di Lepanto nel 1571. Gregorio XIII nel 1573 stabilì si chiamasse festa della Madonna del S. Rosario e che si celebrasse la prima domenica di ottobre. Clemente XI la estese a tutta la Chiesa. Leone XIII aggiunse alle litanie l'invocazione di «*Regina del SS. Rosario*» e ne elevò la festa a rito doppio di seconda classe. Pio XI nel 1927 concesse l'indulg. Plen. toties quoties recitan-

do il Rosario davanti al SS.<sup>mo</sup> anche se chiuso nel tabernacolo.

**Bellezza di questa devozione** - È una devozione molto gradita a Gesù ed a Maria, facile e feconda di frutti di santificazione. «Chi ha l'abitudine di recitare ogni sera il Rosario progredisce meravigliosamente nelle vie della perfezione cristiana (P. Faber)».

**Vantaggi** - Sono innumerevoli e si desumono facilmente dalle parole stesse della Vergine quando parlò a S. Domenico Gushman, l'alfiere della corona: «Predica questo mio Rosario, giacchè questa formula di preghiera è la più opportuna a sconfiggere le eresie, a sradicare i vizi, a promuovere la virtù, ad implorare le divine misericordie, a difendere la Chiesa».

Celebriamo quindi questa festa con un grande spirito di fede e di fervore accostandoci tutti ai SS. Sacramenti e partecipando con entusiasmo ai riti che si svolgeranno in quel giorno; la Vergine SS.<sup>ma</sup> non mancherà di benedirvi e far discendere su di noi copiose grazie.

## IL CULTO DI MARIA SANTISSIMA

MADRE DEGLI ORFANI E DI S. GIROLAMO NELLA SPAGNA

Il culto tributato alla SS. Vergine sotto il titolo di Madre degli orfani, (27 settembre), culto che è gloria del nostro Ordine, va sempre più estendendosi anche fuori d'Italia. Ne è prova la versione in lingua spagnola del noto volumetto scritto dal Canonico F. Noberasco, fatta dal Sacerdote P. Antonio Concepción Gallego, Fondatore e Direttore di un pio Istituto per i poveri fanciulli orfani e abbandonati, detto «Asilo de Nuestra Señora de Lourdes» in Murcia (Spagna).

Constatiamo con gioia la divulgazione di questa pia devozione che onora la Madre celeste di questo titolo commovente, e poichè viene a proposito, crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori nel dar loro una succinta notizia della Istituzione di N. S. di Lourdes, che mirabilmente partecipa dello spirito del nostro Santo Fondatore.

Essa ebbe inizio in Murcia nel 1905, per opera del caritatevole sacerdote P. Antonio Gallego, con lo scopo di ricoverare la fan-

ciullezza abbandonata e bisognosa di protezione materiale e morale, sotto l'ispirazione del più elevato concetto di carità evangelica. Da umili principii, con la benedizione di Dio e non senza contrasti umani, l'opera si sviluppò e rinvigorì fino a essere oggi una istituzione che vive di vita propria, fedele alla sua missione di carità. Essa abbraccia un vasto campo di azione, pur con molta semplicità di mezzi, e comprende due rami principali: l'orfanotrofo e «la Scuola dei Maestri Cattolici». È posta sotto il patrocinio della Vergine Immacolata di Lourdes, di S. Antonio di Padova e di S. Girolamo Emiliani.

L'accettazione dei poveri bambini nell'orfanotrofo, il loro trattamento, la loro educazione e istruzione sono informati ai principii più genuini della carità evangelica, proprio come faceva il nostro Santo: ne è esclusa affatto tutta quella burocrazia con cui ai nostri giorni il laicismo ha deformato le istituzioni di carità tolte alla Chiesa. Gli orfani vengono, secondo la loro età e condizione, applicati allo studio e all'apprendimento di qualche arte. Perciò l'istituto dispone di stamperia propria con macchine moderne e di officine di arti e mestieri. Così i ricoverati provvedono al proprio mantenimento con l'opera delle stesse loro mani, e si preparano a una posizione onorata nella vita. La stamperia è quella che costituisce la parte più importante dell'attività dell'Istituto. In essa si pubblica, con una tiratura di 120.000 copie, il bollettino mensile «Lourdes», distribuito gratuitamente ai benefattori in quasi tutto il mondo; si stampano inoltre libri, riviste e altre pubblicazioni svariate.

L'Istituzione ha scuole interne per gli orfani, ma che possono essere frequentate gratuitamente anche da fanciulli esterni poveri.

Un posto distinto occupano le Scuole per i Maestri Cattolici, che hanno per iscopo di giovare moralmente e finanziariamente a quei

giovani che affluiscono alla città per seguire i corsi di studi medi e superiori, specialmente quelli di Magistero.

Questa, per sommi capi e nelle sue linee principalissime, l'opera veramente cristiana dell'Istituzione «Lourdes». Ma c'è da aggiungere dell'altro. Il P. Antonio de la Concepcion, oltre a queste benemerenzze che già basterebbero per additarlo alla particolare simpatia di noi Somaschi, ne ha delle altre che ce lo rendono più caro. Egli è un grande divoto del nostro S. Girolamo, un ardente e instancabile propagatore del suo culto. Egli ha introdotto nel suo istituto la devozione e la festa del S. Patrono universale degli Orfani, ha fatto dipingere quadri e stampare immagini di Lui, ne diffonde la conoscenza per mezzo del Bollettino «Lourdes», e tra breve uscirà dalla sua tipografia e per sua cura amorosa, una bella edizione illustrata dell'operetta scritta dal P. Segalla «S. Girolamo Emiliani, Educatore della Gioventù» tradotta in lingua spagnola.

Per questi suoi alti meriti e per l'affetto fraterno che ormai lo lega a noi, dopo la sua visita in Italia fatta l'anno scorso, il nostro R.mo P. Generale mandò al P. Antonio il Diploma di aggregazione al nostro Ordine, diploma che egli ora tiene nel suo ufficio in posto d'onore, meglio di tutti i titoli accademici di cui è fornito.

Ma il suo e nostro desiderio non si ferma qui: egli vagheggia un altro ideale, invoca da Dio una grazia, accarezza da qualche tempo una speranza, che se avrà il suo felice compimento ci riempirà tutti di grande allegrezza. Rimettiamoci in ciò nelle mani di Dio: raccomandiamo la cosa alla intercessione del nostro dolce Padre S. Girolamo, per mezzo delle preghiere di tutti.

(Da «Rivista della Congregazione Somasca» Marzo 1930)

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri il seguente sonetto in dialetto romanesco:

## A S. Girolamo Emiliani

Padre degli orfani, e educatore di fanciulli.

*San Girolimo mio, che sar  stato  
a vedevve vistito da gueriero,  
coll'occhi d'un arcangelo sdegnato  
e un barbajo de lampi sur cimiero!?*

*Eppure, accusi bello - equipaggiato,  
fussivo vinto e fatto prioniero!...*

*E languissivo un pezzo, incatenato;  
ma pi  carico d'ombra che de f ero.*

*L'ombra, voi, ce l'av vio drento ar core;  
vinne la luce e sci rse le catene...  
Ma quella luce se chiamava Amore!*

*Vial.. corazza, cimiero, spada infamel..  
C'  er Bambino-Ges  in mezzo a le pene,  
c'  er Bambino-Ges  che ha freddo e fame.  
Roma, 18 Agosto 1930.*

ARMANDO LUCIANI

## Dalla nostra casa di Velletri

### La sezione filodrammatica del Circolo S. Girolamo Emiliani

I giovani del Circolo S. Girolamo Emiliani della parrocchia di S. Martino, presieduto dal giovane Scifoni Dario efficacemente coadiuvato dall'assistente ecclesiastico padre Antonio Martinelli dei Somaschi, hanno iniziato un ciclo di recite educative ed istruttive, nel grazioso teatrino eretto nel magnifico giardino della parrocchia stessa, meritandosi il plauso del pubblico, tanto pi  perch  essi sono tutti operai che dopo il

diurno lavoro educano lo spirito dedicandosi al teatro.

Al presidente del Circolo, ai giovani, ai padri Somaschi ed in special modo al padre Francesco Salvatore ed al padre Antonio Martinelli che dedicano tutte le loro attenzioni all'educazione morale e spirituale dei giovani, il nostro compiacimento.

### La festa di San Girolamo Emiliani a S. Martino

Domenica scorsa 17 luglio a S. Martino si   celebrata con solennit  la festa di S. Girolamo Emiliani, fondatore dei Somaschi e titolare del Circolo omonimo. Oltre le cerimonie svoltesi in chiesa, fra le quali la messa della comunione generale celebrata da mons. Ricci, la messa solenne dal generale dei Somaschi comm. P. Luigi Zambarelli e il panegirico detto assai bene dal P. Evaristo Giove, guardiano di S. Lorenzo, nel giardino di S. Martino, nel pomeriggio vi fu una bella conferenza ed una ricca lotteria. Alle ore 17.30 il noto conferenziere prof. Pietro Boncompagni tenne una dotta conferenza sul tema:

*S. Girolamo Emiliani antesignano della riforma cattolica e primo difensore del Piave.*

L'oratore inizi  il suo dire con un pensiero veramente originale: un raffronto geniale tra Girolamo Savonarola e S. Girolamo Emiliani. Il dotto professore spieg  le ragioni per cui mentre il Savonarola, di vita intemerata e animato certo da pure intenzioni, non riuscì nell'intento perch  la sua opera per ragioni indipendenti dalla sua volont  non poteva essere scevra del tutto dal pregiudizio politico, l'opera invece dell'Emiliani ebbe pieno successo appunto perch  prescindeva da essa.

Addentrandosi poi il Boncompagni nell'argomento, tratteggi  l'opera di S. Girolamo come *soldato* e come antesignano della

## Notizia ritardata

Ripariamo qui ad un'involontaria dimenticanza occorsa nel numero del mese passato. Tra i pellegrinaggi venuti a S. Girolamo meritava di essere segnalato sopra tutti quello di Cherasco, composto di una ventina di brave Signore e Signorine tutte entusiaste devote del nostro Santo. Giunsero qua il giorno 7 Luglio in autocorriera, accompagnate dal nostro P. Ferro, che seppe far loro ammirare e gustare tutte le bellezze di questi luoghi incantevoli. Si fermarono tutto il giorno 8, partecipando alla funzione mensile commemorativa del Transito di S. Girolamo, durante la quale il P. Battaglia, in un breve discorso di circostanza, rivolse loro il benvenuto a nome dei Religiosi e della popolazione di Somasca, che vedono con la pi  affettuosa simpatia e compiacenza il rinnovarsi di tali visite al Santo da parte di devoti cos  lontani per dimora, ma pur cos  vicini e uniti per sentimenti e per devozione. Il giorno 9, udita la Messa alla Valletta, ripartirono per Cherasco passando per Lecco e Como. Lasciarono in tutti ottima impressione per la seriet  del loro contegno e per la loro edificante piet ; e portarono con s  un caro e imperituro ricordo di questi luoghi, col desiderio nostalgico di farvi presto ritorno.

Una delicata poesia: «*Impressioni di un pellegrinaggio*», composta appunto da una delle pellegrine, Sig.a Maddalena Mascarello, e pubblicata nel nostro Bollettino di Agosto,   l'espressione verace dei sentimenti provati da tutte le altre.

Un nuovo pellegrinaggio di Cherasco   annunciato per la prima settimana di Settembre.

riforma cattolica in completa antitesi con la pseudo riforma luterana. Questa moveva dall'odio, quella de' amore; l'una fu una vera ribellione alla Chiesa cattolica, l'altra fu un atto d'amore di figlio verso la sua madre la Chiesa che voleva pi  pura, pi  bella e senza rughe o macchia. Il chiaro professore ebbe poi espressioni tenere e commoventi quando, parlando dei diversi amori dai quali l'uomo   mosso verso gli altri, esalt  sopra ogni cosa l'amore da padre a figlio e pi  ancora da madre a figlio; e tale fu l'amore di S. Girolamo Emiliani verso la giovent , specie verso gli orfanelli, per i quali il santo compì degli atti di carit  veramente eroica. Per oltre un'ora l'illustre oratore tenne incatenata l'attenzione del numerosissimo uditorio, esaltando l'opera di questo gran Santo vero *Cavaliere della carit *.

(Il Messaggero, 31 Luglio 1930).

### Le maledizioni di Dio contro i profanatori della Festa

«Sarai maledetto nella citt , maledetto nella campagna. Maledetto il tuo granaio, il frutto del tuo seno e il frutto della tua terra, le mandrie dei tuoi bovi ed i greggi delle tue pecore. Mander  il Signore sopra di te la fame, la carestia e la maledizione sopra tutti i lavori che farai con la tua mano. Ti percuota il Signore con la povert , con la febbre e con il freddo e con i calori della siccit ...»

Il cielo che ti sovrasta sia di bronzo, e di ferro sia la terra che tu calpesti. Tu spargerai molta semente sulla terra e poco raccoglierai» Deuter. cap. 28.

E non vi basta ancora, o profanatori della Festa?

(Da «L'Orfanello» di Martinengo).

## Le grazie di S. Girolamo Emil.

Guarita da bronco-polmonite fu Combi Ida d'anni sei di Cappiate che versava in serio pericolo di vita. I genitori dopo di aver ricorso invano alle risorse della scienza medica, la raccomandarono a S. Girolamo e la vestirono dell'abitino benedetto al Santuario. In pochi giorni il morbo scomparve. I genitori vennero a ringraziare il loro celeste protettore.

Corti Anna d'anni sei di Francesco da Villa Vergana ammalata per spina ventosa, fu condotta all'ospedale ove i medici dichiararono il male irrimediabile. I genitori con viva fede ricorsero al Santo di Somasca e col mezzo della preghiera ed abitino benedetto riuscirono a salvare la loro bambina.

«Il mio ultimo bambino di 4 anni ammalò improvvisamente. Lo feci visitare dal medico, il quale constatò trattarsi di difterite alquanto grave. Venne poi consultato uno specialista che condivise pienamente il parere del medico curante. Si ripeterono parecchie iniezioni di siero antidifterico, ma il bambino continuava rapidamente a peggiorare. Si ricorse all'ossigeno per aiutare la respirazione, ma neppur questo portò al mio piccolo il sollievo desiderato. Riducendosi il caso disperatissimo, il medico vide necessario consultare il chirurgo per un atto operatorio. S'immagini lo strazio del mio povero cuore! Feci appello al cuore misericordiosissimo di San Girolamo, e non mi stancai d'invocarlo con le preghiere. Portai il malato all'ospedale, e dopo un quarto d'ora di angoscia indescrivibile, l'infermiere mi riportò il mio piccolo Aldo già operato, più tranquillo. Egli andò migliorando di giorno in giorno, ed ora

è perfettamente guarito, ed io di cuore ringrazio San Girolamo».

Il padre: Battista Bollati  
Milano 18 Maggio 1930.

Dell'Oro Vittorio d'anni 18 di Stefano si ammalò di febbre ostinata, persistente. Il medico dichiarò il male per anemia e gli ordinò dei ricostituenti, ma la febbre persisteva sempre e durò per tre anni e mezzo. Nell'Ottobre dello scorso anno il male si aggravò tanto che in famiglia si perdettero ogni speranza e gli si fecero amministrare anche i Sacramenti. I genitori non perdettero la fede nell'aiuto di S. Girolamo e continuarono più ardentemente le loro preghiere. E la grazia non tardò a verificarsi. La guarigione cominciò e andò progressivamente aumentando, tanto che oggi è completamente guarito da tutti quei mali che l'avevano ridotto nello stato più compassionevole.

Brivio Pietro d'anni 22 si ammalò di appendicite e il medico deliberò sottoporlo all'operazione. I parenti pregarono tanto S. Girolamo affinché volesse intercedere per lui e liberarlo da questa operazione. E difatti mediante le cure d'un altro medico e sempre con l'aiuto di S. Girolamo, sta bene. Ora il graziato ha adempito la sua promessa facendo celebrare una S. Messa di ringraziamento.

La madre di Consonni Francesco d'anni 4 ammalato di deperimento organico, con animo colmo di riconoscenza scioglie la promessa fatta a S. Girolamo col rendere di pubblica ragione la grazia di guarigione ottenuta in maniera singolare e commovente.

Pecchioni Antonietta rende vive grazie a Taumaturgo Padre degli Orfani per aver ottenuto la guarigione al suo caro Lino affetto da malaria; offre una tabella votiva.

**Abbonamenti** — R. Pasini, Milano - A. Bonfanti, Cernusco Montevicchia - Don F. Zatti, Brescia - L. Longhi, Maggiano - Don G. Brambilla, Monza - L. Martiri, Dovera - N. Bombelli, Vaiano Cremasco - M. Valsecchi, Civate S. Ambrogio - Candido Tagliarferro, Torino.

**Pro Urna** — D. Giovanni Bella di Leseugno L. 50 - D. Annibale Zussa di Postioma L. 25 - D. Giovanni Brambilla di Monza L. 5 - Famiglia Casotto di Carmignano L. 5 - Sig. Moroni di Somasca L. 250 - Dalle cassette della chiesa L. 305,55.



## BORSE DI STUDIO

**Borsa di S. Girolamo Em. padre degli orfani** - Somma precedente, L. 2077,50 - N. N. (Vercurago) L. 100. — Totale L. 2177,50.

**Borsa Madre degli orfani** — Somma precedente, L. 250 - N. N. L. 5. Totale L. 255.

**Borsa SS.mo Crocifisso di Como** — Somma precedente, L. 290 - N. N. L. 5 - Totale L. 295.

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori: presso l'Amministrazione di questo Bollettino si sono fondate tre *Borse di Studio per il mantenimento di orfani aspiranti al sacerdozio nell'Ordine dei Padri Somaschi*. Ogni Borsa dovrà essere costituita dalla somma di L. 10.000 (diecimila lire): questa somma noi non la spenderemo, nè la toccheremo mai, ma la depositeremo in un libretto di risparmio o in cartelle di rendita, in modo

che essa costituirà un fondo o capitale che durerà in perpetuo e frutterà ogni anno una certa somma d'interessi. Con questi frutti o interessi noi ci aiuteremo per il mantenimento di quei nostri orfanelli che desiderano studiare per farsi Sacerdoti Somaschi. Dunque vedete, o buoni lettori, che opera santa e meritoria voi compite coll'offrire il vostro denaro per le Borse di studio! Voi concorrete a formare dei Sacerdoti, i quali certo per riconoscenza offriranno preghiere e sante messe per voi, compiranno del gran bene in mezzo agli uomini, ed il Signore, giusto remuneratore, ne darà il premio proporzionato anche a voi: e questo *per sempre, anche dopo la vostra morte*, perchè il vostro denaro darà sempre il suo frutto, ogni anno.

Abbiamo tante domande di bravi figliuoli che vorrebbero entrare nella nostra Famiglia Religiosa; ma ci mancano i mezzi per mantenerli. S. Girolamo, per mezzo nostro, chiede a voi, ai vostri amici e conoscenti, l'obolo della vostra carità, promettendo larghissima ricompensa di benedizioni celesti. Date dunque quel che potete, con animo generoso, e ne riceverete il frutto del cento per uno.

## Benefici spirituali per quelli che invieranno offerte per le Borse di studio:

parteciperanno in perpetuo al frutto di una messa mensile che si celebra in tutte le nostre case e delle preghiere quotidiane recitate da tutti i Religiosi, dai nostri aspiranti e dagli orfani per i benefattori.

Il fondatore di una Borsa di studio (L. 10.000) sarà annoverato fra i grandi benefattori dell'Ordine e la Borsa da lui fondata porterà in perpetuo il suo nome.

Chi volesse fondare la Borsa di studio, ma intendesse riserbare per sè i frutti del capitale finchè vive, disponendo che soltanto dopo la sua morte detti frutti vadano a be-



## Calendario del Santuario

OTTOBRE 1930

### GIORNI FERIALI

Ore 6: S. Messa.

» 7.30: S. Messa letta alla Valletta.

» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.

A sera: Rosario - Litanie della B. V. Preghiera a S. Giuseppe - Preci serali.

### GIORNI FESTIVI

Ore 6, - S. Messa letta con Vangelo.

Ore 7,30 - S. Messa letta.

Ore 8,30 - S. Messa alla Valletta.

Ore 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.

Ore 14. - Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e preci serali con Benedizione.

### FUNZIONI SPECIALI

1 - Incomincia il mese in onore della B.V. del S. Rosario. - A sera: Funzione in onore degli Angeli Custodi.

2 - Festa degli Angeli Custodi. Ore 6: S. Messa cantata. A sera: dopo il Rosario. preci e benedizione Eucar. solenne. (*Indulgenza plenaria*).

3 - Primo venerdì del mese - Ore 5.30: Solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.

4 - Festa di S. Francesco d'Assisi (*Indulgenza Plenaria per i terziari*) - Prima S. Messa cantata. - Si espone in chiesa il simulacro della B. V. del Rosario.

Pomeriggio: Vespri della Madonna in terzo e benedizione eucar. - A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. - Preghiera a S. Francesco e benedizione con la Reliquia dell'Assiate.

5 - Prima domenica del mese e festa solenne del **Ss. Rosario** (*Indulgenza plenaria toties quoties per gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario se confessati e comunicati pregheranno secondo le solite intenzioni*). Ore 6: S. Messa con Comunione generale - Ore 10: S. Messa solenne in terzo con discorso d'occasione. Ore 15: Vespri solenni - Processione con la statua della Madonna per le vie del paese - Intervento della banda musicale - Benedizione Eucar. e bacio della Reliquia.

8 - Mensile commemorazione del transito di S. Girolamo. *Alla sera*: solita funzione.

19 - Terza Domenica del mese e annuale commemorazione della Dedicaione della nostra Chiesa. Ore 9.30; S. Messa cantata - Discorso - Processione col SS.mo e benedizione Eucar. - Ore 14: Dottrina. Vespri solenni e benedizione Eucaristica.

NB. *Si fa la colletta pro missioni.*

23 - Comincia il triduo in preparazione alla festa di **Cristo Re**.

26 Festa di **Cristo Re**. Ore 6: S. Messa con Comunione generale - Ore 9.30: S. Messa solenne con discorso d'occasione.

31 - Vigilia di **Tutti i Santi**: Diggiuno.

NB. *Recitando il S. Rosario dinanzi al SS.mo Sacramento, anche chiuso nel ciborio, s'acquista l'indulgenza plenaria toties quoties.* (Pio XI - Li 6 sett. 1927).

*Il Calendarista*



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 2 Settembre 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 2 Settembre 1930 VIII° - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

## IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

### Professione e vestizione di nuovi figli di S. Girolamo a Somasca



Festa luminosa, ricca di santa letizia, quella del giorno tre ottobre.

Siam certi di non errare affermando che questa festa rimarrà una delle più commoventi e più belle nella storia del risorto Noviziato di Somasca.

La Provvidenza ha voluto che questo giorno indimenticabile cadesse il primo venerdì del mese, quasi che il Cuore Sacratissimo di Gesù scendesse ad irradiare di vivida luce l'olocausto sublime di fede e di passione. E la piccola Santa di Lisieux, che soffrì ogni specie di martirio a beneficio delle anime legate con vincolo indissolubile a Dio, partecipò anch'Essa, dal roseto celeste della gloria che non ha fine, al gaudio di noi tutti (il 3 ottobre è appunto la festa di S. Teresa del Bambino Gesù).

Un fremente piccolo drappello di anime assetate di verità, *venticinque giovani*, nella pienezza del loro entusiasmo, hanno offerto, in olocausto fragrante di amore, la loro fiorente giovinezza al trono dell'Altissimo.

Cantiamo anche noi con la Chiesa:  
"Florete flores quasi lillium, et date odorem, et frondete in gratiam, collau-

*date canticum, et benedicite Dominum in operibus suis.* „

Di questo generoso manipolo, *undici* hanno emesso i voti semplici e gli altri *quattordici* hanno ricevuto la veste di S. Girolamo, simbolo di carità e di sacrificio.

Il vincolarsi a Dio con il triplice voto è un atto per sè solo di così alta importanza, che conquista il cuore e induce a grave riflessione.

Tuttavia la gioia prodotta dagli sponsali dell'anima con il suo Creatore supera ogni emozione e slancia lo spirito in un'atmosfera che sa di Paradiso.

\* \* \*

La nostra chiesa, così raccolta nella sua modestia e nella sua pace, presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Festoni, luci, fiori! E su tutti i volti la commozione e quella peculiare gravità delle ore più solenni della vita.

Da tempo si attendeva questo giorno radioso, motivo di gioia non solo per il nostro Ordine, ma, diremo, altresì per il cuore dei buoni e pii abitanti di questa umile terra, i quali hanno sempre nutrito